

CULTURA E CULTURE

definizione tradizionale

Fin dal mondo antico si definisce cultura l'insieme delle conoscenze che perfezionano l'umanità di un individuo. I Greci parlavano di "paideia", i Romani di "humanitas". La cultura comprende conoscenze di carattere generale, letterario, artistico, scientifico che un uomo davvero formato non può non possedere

definizione antropologica, oggi prevalente

Si definisce cultura l'insieme delle conoscenze e delle pratiche elaborate socialmente per far fronte alle sfide adattive. Sono dunque cultura non solo le conoscenze, ma anche le pratiche, le tecniche, gli usi, i costumi, i valori, le consuetudini e gli stessi prodotti dell'ingegno umano

Le culture non sono sullo stesso piano, ma sono più o meno evolute. Di fronte a culture primitive si pone quella occidentale, la più evoluta, superiore ad ogni altra, in quanto dominata dalla ragione e dalla scienza. Come afferma Levy-Bruhl, il pensiero della cultura occidentale è logico, quello delle culture primitive è pre-logico, cioè dominato da una visione magico-animistica del mondo, simile a quella dei bambini. Questa concezione, dominante nel mondo antico greco-romano, viene rinnovata dal pensiero positivista di inizio ottocento e giustifica l'Imperialismo

le culture

La riflessione antropologica si è fin dall'inizio trovata di fronte al problema di definire il rapporto fra diverse culture. In generale, si possono individuare tre orientamenti

gerarchia

Tutte le culture hanno ugual valore, ciascuna, come affermava Levy-Strauss, ha una propria logica, per cui non è possibile stabilire una gerarchia fra di esse e nessun può arrogarsi il diritto di prevalere sulle altre. Già nel mondo antico alcuni Sofisti evidenziavano che popoli diversi hanno valori e costumi radicalmente diversi, senza che sia possibile stabilire dove stia la verità (relativismo di Protagora: l'uomo è misura di tutte le cose)

relativismo

relativismo moderato

Cascuna cultura ha il diritto di essere affermata, come identità profonda di un popolo, e rispettata, ma non in senso assoluto, perché ci sono valori universali (libertà, dignità, uguaglianza, teoria dei diritti universali ed inalienabili dell'uomo) che sono affermati nelle carte internazionali e debbono essere rispettati da tutte le culture.

l'uomo animal symbolicum

Qualunque concezione della cultura si abbia, è indubbio che l'uomo, a differenza di ogni altro animale, è animale simbolico, cioè costruttore di cultura, attraverso il linguaggio, e ciò gli permette di tesaurizzare il patrimonio di conoscenze che si sedimenta di generazione in generazione, ciò che invece gli altri animali non sanno fare.